

RASSEGNA STAMPA
del
05/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-09-2013 al 05-09-2013

04-09-2013 ANSA	
Allerta per forti temporali in Sardegna	1
04-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo in Sardegna: allerta meteo della protezione civile	2
04-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Ragusa: bimbo di 10 giorni salvato dalla Polizia di Stato	3
04-09-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/Sardegna: Protezione civile, allerta meteo da mercoledì' sera	5
04-09-2013 Italia Vela.it	
Allerta meteo: forti temporali in Sardegna	6
04-09-2013 La Nuova Sardegna	
arrestato il piromane di capo figari	7
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
la protezione civile gestirà l'emergenza	8
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
protezione civile e cittadini esperti nazionali a convegno	9
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
incendio di capo figari, caccia aperta ai mandanti	10
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
dispersi in montagna, un piano di recupero	11
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
la nave non arriva: 800 turisti rischiano di non tornare a casa	12
05-09-2013 La Nuova Sardegna	
arzachena, donna cade in casa e muore	13
04-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
Protezione civile, piani per metà dei Comuni	14
04-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
Servizio rifiuti, gestione integrata	16
04-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
Il sindaco di Nicosia, Sergio Malfitano, riassegna le deleghe assessoriali	17
04-09-2013 La Repubblica	
via maqueda, altro rinvio ma oggi scatta la chiusura	18
04-09-2013 La Sicilia (Catania)	
«Guardia Mangano e l'inarrestabile esercito degli zozzoni»	19
04-09-2013 La Sicilia (Enna)	
«Niente "gettoni" ai consiglieri» Leonforte.	20
04-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Nubifragio, pioggia di accuse	21
05-09-2013 noodles.com	
Maltempo: allerta per forti temporali in Sardegna	22

Allerta per forti temporali in Sardegna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Allerta per forti temporali in Sardegna"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

Allerta per forti temporali in Sardegna

Da stasera possibili anche grandinate e forti raffiche vento 04 settembre, 14:48 [salta direttamente al contenuto](#)
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 4 SET - La perturbazione già attiva sul nord-Africa porterà instabilità anche sulle due isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna. Lo rileva la Protezione civile che ha diramato un avviso di allerta meteo. Previste, dalla serata di oggi, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Maltempo in Sardegna: allerta meteo della protezione civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in Sardegna: allerta meteo della protezione civile"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

Maltempo in Sardegna: allerta meteo della protezione civile

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che interesseranno soprattutto la Sardegna

Mercoledì 4 Settembre 2013 - Attualita' -

La perturbazione già attiva sul nord-Africa tende a rin vigorirsi, apportando nuovamente condizioni di instabilità anche sulle nostre isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che, sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalla serata di oggi, mercoledì 4 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Ragusa: bimbo di 10 giorni salvato dalla Polizia di Stato

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ragusa: bimbo di 10 giorni salvato dalla Polizia di Stato"

Data: **04/09/2013**

Indietro

Ragusa: bimbo di 10 giorni salvato dalla Polizia di Stato

Ha dato ottimi frutti il corso sulla rianimazione cardio-polmonare anche in campo pediatrico frequentato qualche mese fa: grazie alla formazione, gli agenti della Polizia di Stato di Ragusa sono riusciti a salvare un neonato che aveva smesso di respirare

Mercoledì 4 Settembre 2013 - Dal territorio -

Piccolo, anzi piccolissimo, solo 10 giorni di vita messi a rischio da un rigurgito che gli impediva di respirare. Disperata la richiesta di aiuto della giovane madre: "sta morendo, sta morendo", ripeteva al telefono all'operatore del 113, che, mentre cercava di rassicurarla e spiegarle cosa fare per soccorrere il figlio, ha allertato il 118 e inviato una Volante abilitata al soccorso, con operatori formati anche per la rianimazione pediatrica.

La Volante della Polizia di Stato di Ragusa è arrivata velocissima sul posto, ma la madre nel frattempo, colta da malore, era accasciata a terra e non era in grado di fornire indicazioni. Per gli agenti non è stato facile individuare l'abitazione, nell'ambito di un complesso di villette, nè entrare in casa, perchè non c'era nessuno ad aprire il cancello, ma sapevano che non c'era un minuto da perdere: si è trattato di una vera e propria corsa contro il tempo. Una volta entrati, gli agenti hanno visto il piccolo su un divano, cianotico, segno che non stava respirando: in questi casi ogni secondo è prezioso e può fare la differenza. Gli agenti hanno attivato immediatamente il protocollo di rianimazione cardio polmonare pediatrica, sono riusciti a rimuovere l'ostruzione che bloccava il respiro e finalmente il piccolo ha iniziato a piangere: aveva ricominciato a respirare autonomamente. Per non perdere tempo prezioso, un agente ha poi preso il bimbo in braccio ed è corso verso l'ambulanza del 118 che stava sopraggiungendo; a bordo al piccolo è stato somministrato ossigeno e controllati i parametri vitali. Frenetica la corsa verso l'ospedale: altre volanti hanno bloccato le strade per permettere il passaggio dell'ambulanza, la situazione era grave perché non si sapeva esattamente quanto tempo il bimbo fosse stato senza respirare.

Davanti i locali del Pronto Soccorso l'apprensione dei genitori era la stessa degli agenti soccorritori. Tutti con il fiato sospeso, fino a che i medici non si sono pronunciati: il bimbo era fuori pericolo! Lacrime di gioia per i genitori e per i soccorritori che si sono stretti in un abbraccio davanti l'ospedale.

Una bella storia finita bene, ma non si è trattato solo di fortuna: fondamentale è stata la formazione degli operatori della Polizia di Stato che hanno soccorso il neonato. Le Squadre Volanti, infatti, ad aprile 2013 hanno frequentato il corso "Heartsaver CPR AED" per la rianimazione cardio-polmonare anche di tipo pediatrico, tenuto dagli Istruttori del Centro Formativo American Heart Association dell'ASP 7 di Ragusa.

Il comune di Ragusa infatti ha messo in campo il progetto "Riprendiamoci il Cuore" e ha dislocato per la città 10 defibrillatori tra cui una nella volante della Polizia di Stato. L'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico di cui fa parte la Squadra Volanti si occupa di ogni tipologia di emergenza, ma quella di cui si sono occupati gli agenti lunedì scorso è la più delicata, il soccorso ad un neonato rientra nella tipologia ad alto rischio; l'operatore in queste occasioni, deve mettere insieme professionalità e formazione di tipo sanitario, diversa dalla quotidianità, che è quella di prevenire e reprimere il crimine".

Il progetto, sostenuto da vari enti e aziende ragusane tra cui il Collegio provinciale IPASVI e il Nucleo provinciale CIVES di Ragusa, fa della città un punto di riferimento all'avanguardia rispetto a queste tematiche. Fondamentale in questo caso è stata anche la sinergia tra 118 e 113.

Ragusa: bimbo di 10 giorni salvato dalla Polizia di Stato

red/pc

(fonte: CIVES)

Maltempo/Sardegna: Protezione civile, allerta meteo da mercoledì' sera

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/Sardegna: Protezione civile, allerta meteo da mercoledì' sera"

Data: **04/09/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 04 Settembre 2013

Maltempo/Sardegna: Protezione civile, allerta meteo da mercoledì' sera

Roma, 4 set - Allerta meteo in Sardegna a partire da stasera. La perturbazione già attiva sul nord-Africa tende infatti a rin vigorirsi, apportando nuovamente condizioni di instabilità anche sulle nostre isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna. Lo comunica in una nota il dipartimento di Protezione civile che - sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la regione, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalla serata di oggi, mercoledì 4 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito internet www.protezionecivile.gov.it sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. [red-stt/mau/rl](#)

Allerta meteo: forti temporali in Sardegna

- Italiavela

Italia Vela.it

"Allerta meteo: forti temporali in Sardegna"

Data: **04/09/2013**

Indietro

METEO

Allerta meteo: forti temporali in Sardegna La perturbazione già attiva sul nord-Africa tende a rin vigorirsi, apportando nuovamente condizioni di instabilità anche sulle nostre isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la Regione, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalla serata di oggi, mercoledì 4 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

04/09/2013 16.10.00

arrestato il piromane di capo figari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 04/09/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Arrestato il piromane di Capo Figari

Scoperto dalla Forestale con il cerino in mano mentre appiccava il rogo che ha distrutto un paradiso ambientale di Giampiero Cocco wGOLFO ARANCI Quando i rangers della forestale hanno bussato, ieri pomeriggio, alla porta di casa di Mirko Morlè, 24 anni di Golfo Aranci, il giovane li ha accolti e salutati come vecchi amici. Mirko è finito in cella, nel supercarcere di Nuchis, con l'accusa di aver dato origine all'immenso rogo che, il 24 giugno scorso, una giornata di maestrale, si è allargato a macchia d'olio dalla periferia di Golfo Aranci verso Monti Ruiu e le splendide insenature di Cala Moresca, l'attigua Cala Greca e il promontorio di Capo Figari. Un gigantesco rogo che ha incenerito quasi cinquecento ettari di macchia mediterranea, cresciuta rigogliosa a dispetto della perenne siccità in un territorio già attraversato dalle fiamme 50 anni fa, quando era ancora vivo il mitico proprietario di quella montagna che si immerge nel mare di Golfo Aranci: il possidente calangianese Antonio Tamponi. L'arresto di Mirko Morlè era atteso da tempo, un'ordinanza di custodia cautelare richiesta all'indomani di quel grave incendio dalla procura della Repubblica. Il magistrato inquirente, Elisabetta Atzori, aveva sorvolato a lungo, su un elicottero della Forestale, quei costoni trasformati in una landa nera per rendersi conto di persona del danno ecologico, paesaggistico e ambientale causato dalle fiamme. Un incendio la cui matrice è ancora molto incerta, essendo il responsabile materiale di quel rogo Mirko Morlè, il quale avrebbe anche confessato affetto da turbe psichiche che, quasi certamente, faranno richiedere ai suoi difensori una perizia psichiatrica. A incastrare il giovane, cerino alla mano, erano state le telecamere di sicurezza: i filmati l'avevano ripreso mentre, alla periferia della città, in via Guglielmo Marconi, dava fuoco alle stoppie. Il vento di maestrale, che quel giorno soffiava a oltre sessanta chilometri all'ora, aveva fatto il resto. Il forno del fuoco si era diviso su due fronti, uno dei quali si era spinto verso Cala Moresca e Cala Greca, le due spiagge a est di Golfo Aranci, davanti all'isolotto di Figarolo. Le fiamme imperversarono per tutto il pomeriggio, mentre gli uomini dell'apparato antincendio vigili del fuoco, forestali e volontari della protezione civile cercavano di arginare le fiamme dalle zone accessibili con le autobotti. L'incendio venne spento, a tarda sera, dopo l'intervento (contestatissimo, per via delle lungaggini burocratiche sul suo impiego nella zona delle operazioni) di un Canadair inviato sul posto dal centro di coordinamento di Roma. Nel frattempo le indagini per risalire al responsabile di quell'incendio erano già state avviate dagli uomini del nucleo investigativo del corpo forestale di Tempio, coordinati dal capo dell'ispettorato Giancarlo Muntoni. Poche ore e i sospetti si accentrarono sul giovane finito ieri in carcere, un ragazzo che, stando alle prime indicazioni, avrebbe manifestato più di un problema psichico. Stamattina, nella sede di Tempio del comando forestale, in viale Kennedy, sarà illustrata, nel corso di una conferenza stampa, l'attività di indagine che ha portato all'arresto di Mirko Morlè. Il quale, nelle prossime ore, sarà sentito dal gip Marco Contu nel corso dell'interrogatorio di garanzia. L'incendio di Capo Figari è stato il primo rogo a essere appiccato, in Gallura durante la campagna antincendio 2013. Un rogo le cui ferite ambientali tarderanno a rimarginarsi, essendo i terreni sui quali ha imperversato il fuoco in gran parte rocciosi e a rischio di desertificazione per il dilavamento del terreno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile gestirà l'emergenza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **05/09/2013**

Indietro

- *Ed_Nuoro*

La Protezione civile gestirà l'emergenza

Decisione congiunta del Comune di Sassari e del direttore del dipartimento prevenzione

SASSARI La giunta di Sassari ha incaricato oggi la Protezione civile comunale di gestire l'emergenza collegata alla nuova epidemia di lingua blu, che ha colpito soprattutto gli allevamenti della zona occidentale del territorio. Il settore Sistemi informativi, statistica e protezione civile dovrà coordinare le azioni di smaltimento o di interrimento dei capi deceduti. La decisione è stata assunta dopo la riunione che si è tenuta martedì scorso a Palazzo Ducale tra il vicesindaco Gavino Zirattu e il direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl di Sassari, Franco Sgarangella. Il protocollo concordato si articola in diverse fasi: una volta che i veterinari della Asl hanno accertato il focolaio e gli eventuali decessi, l'azienda sanitaria allerta subito il Comune che invia una ditta specializzata per il trasferimento e lo smaltimento delle carcasse. Nel caso di un peggioramento dell'epidemia, la Protezione civile individuerà possibili siti di interrimento all'interno delle aziende colpite, come suggerito dalla Asl. I costi dell'operazione saranno elevati, ma come è stato sottolineato, gli allevatori non possono essere lasciati soli in un momento tanto difficile anche sul piano economico anche per le aziende di allevamento che non sono state colpite dalla malattia.

protezione civile e cittadini esperti nazionali a convegno

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **05/09/2013**

[Indietro](#)

MANDAS

Protezione civile e cittadini esperti nazionali a convegno

MANDAS Due importanti appuntamenti sono in programma questo fine settimana nel paese dell'alta Trexenta. Venerdì alle 17,30 nella sala convegni del centro socio culturale di via Cagliari si svolgerà il seminario dal titolo *La protezione dei disastri : il ruolo attivo dei cittadini* che è stato organizzato dai comuni di Gergei, Gesico, Mandas, Nurri e Siurgus Donigala.. La relazione introduttiva sarà svolta da Carmelo Scarcella, direttore generale dell'azienda sanitaria locale di Brescia ed esperto del settore, dopo l'intervento dei sindaci Rossano Zedda, Rodolfo Cancedda, Umberto Oppus, Antonello Atzeni, Danilo Artizzu da Carmelo Scarcella. Il seminario sarà concluso da Giorgio Cicalò, direttore generale della protezione civile della Sardegna. «Il seminario - sottolinea Umberto Oppus - sindaco di Mandas nonché direttore regionale dell'Anci Sardegna- alla luce dei fenomeni e dei disastri che si verificano periodicamente , come incendi ed alluvioni, punta a sensibilizzare i cittadini per creare un fronte comune e formare una nuova coscienza verso un ruolo attivo da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, e associati».Sabato alle 18 nella biblioteca comunale Emilio Pisano, ex convento, si svolgerà la conferenza *L'architettura militare in Sardegna. Storia, strutture e recuperi conservativi* , organizzata dal comune di Mandas, dall'Archeo mil , l'associazione fondata nel 2011 da un gruppo di appassionati di storia militare del XX secolo, dall'associazione studi storici e fortificazioni della Sardegna «che si occupa di conservare i bunker della seconda guerra mondiale, e dall'associazione culturale storia del 900» . Le relazioni saranno svolte da Daniele Grioni e Giuseppe Carro rispettivamente presidente e segretario dell'A.s.s. fort. Sardegna. Jacopo Bulla.

incendio di capo figari, caccia aperta ai mandanti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- Ed_Olbia

Incendio di Capo Figari, caccia aperta ai mandanti

Interrogato in carcere il piromane di Golfo Aranci fa scena muta davanti al Gip Muntoni: «I nostri investigatori sono al lavoro, presto chiuderemo il cerchio»

Matteo Sanna: «Lavoratori del Csl, basta burocrazia»

Nuovi problemi per i 22 lavoratori del Csl della Provincia di Olbia Tempio, che non sono stati ancora inseriti nell'elenco previsto per la procedura telematica di ricollocazione dei centri servizi per l'impiego, in base alla legge regionale di luglio che ha assegnato i compiti all'Agenzia regionale del Lavoro. La denuncia arriva dal capogruppo Fdi in Consiglio regionale, Matteo Sanna (foto). «Per l'ennesima volta una legge regionale viene ostacolata dalla burocrazia - spiega il consigliere regionale gallurese - Chiedo che il commissario della provincia Olbia-Tempio, che si sta adoperando per risolvere il problema, faccia tutto il possibile per rimuovere qualsiasi impedimento burocratico-amministrativo per dare risposte a 22 famiglie, che si trovano senza un lavoro».

di Giampiero Cocco wTEMPIO Mirko Morlè, il ventiquatrenne di Golfo Aranci finito in carcere per l'incendio di Capo Figari, non ha voluto parlare con il giudice. Ieri mattina, durante l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Marco Contu, il giovane golfarancino si è avvalso della facoltà di non rispondere. La sua versione dei fatti, d'altronde, l'aveva già raccontata agli investigatori della vigilanza ambientale, che sin dal primo crepitare di fiamme sulle alture di Capo Figari e le coste di Cala Moresca e Greca avevano appuntato i loro sospetti su Mirko Morlè. «Ho dato fuoco al monte perché mi hanno mandato», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato nel carcere di Nuchis il giovane incendiario, parole che hanno aperto un fronte investigativo non ancora concluso. «Sulle motivazioni e sui presunti mandanti di quel devastante rogo ha spiegato ieri mattina, durante la conferenza stampa Giancarlo Muntoni, il capo dell'ispettorato forestale gallurese i nostri investigatori sono ancora al lavoro. Il loro ruolo e le loro finalità sono al centro delle nostre attenzioni, e riteniamo, a breve di poter chiudere il cerchio anche attorno a loro». Un rogo su commissione, dunque, ideato per dare segnali inequivocabili a qualcuno del paese. Il movente non è stato svelato dagli investigatori, che ritengono, dopo mesi di indagini, d'aver acciuffato il bandolo di una intricata matassa che ha avuto come terminale il giovane, manipolabile per la sua fragilità psichica. Problemi che però, almeno stando alle prime indiscrezioni, non comporterebbero una patologia mentale grave al punto da disporre un accertamento neuropsichiatrico. Resta da capire, e questo è il punto focale sul quale si stanno concentrando gli investigatori, cosa sia stato promesso al giovane piromane per mettere in atto, in una giornata di maestrale, un atto ritorsivo che ha portato all'incenerimento di mezzo promontorio di Capo Figari. I postumi di quel disastroso incendio sono ancora ben visibili sul territorio, con una larghissima ferita scura che attraversa il verde della macchia mediterranea gli ettari andati a fuoco sono oltre cinquecento, tanto da essere nitidamente visibili e individuabili nelle fotografie satellitari trasmesse da una società specializzata alla Regione Sarda mentre la fuliggine e le ceneri ricoprono, oltre che le aree attraversate dal fuoco, anche i fondali cristallini di Cala Moresca e Cala Greca, le cui candide sabbie sono attraversate da lunghe strisce nere. Un danno ecologico, ambientale e paesaggistico inestimabile, anche se le capacità di riproduzione delle essenze mediterranee che caratterizzano la vegetazione autoctona locale sono straordinarie, basta aspettare le prime piogge per averne conferma. Un incendio in cerca di mandanti, dunque, mentre l'esecutore materiale, Mirko Morlè, è già stato bloccato e messo in condizioni di non ripetere tali giochi che, stando alle sue stesse ammissioni (intercettato da cimici e telefonini) avrebbe più volte messo in atto in segno di sfida o per far vedere «a qualcuno» la sua capacità di reazione. Mirko Morlè resterà in carcere in attesa che i suoi difensori valutino il da farsi. Nel frattempo a Golfo Aranci, nella zona attraversata dal rogo, gli esperti della forestale stanno effettuando sopralluogo per rilevare eventuali tracce di desertificazione.

dispersi in montagna, un piano di recupero

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Dispersi in montagna, un piano di recupero

Il progetto di un imprenditore nuorese per affinare la radio-localizzazione degli escursionisti

di Antonio Bassu wNUORO Appartiene a un nuorese l'azienda che ha messo a punto il progetto per l'affinamento di un sistema di radiolocalizzazione per il monitoraggio di coloro che perdono l'orientamento in alcune aree critiche del Supramonte. È in atto uno studio che porterà all'estensione del servizio ai comuni che gravitano intorno ai contrafforti della catena del Gennargentu. «L'idea di fondo spiega Domenico Pirari, il titolare della Spe Elettronica che ha la sede a Cagliari è la messa a punto di un sistema di radiolocalizzazione per il monitoraggio degli escursionisti nelle aree particolarmente critiche del Supramonte di Orgosolo e Dorgali». L'obiettivo è quello di mettere a disposizione un apparato radio ricetrasmittente dotato di un ricevitore Gps integrato, che consenta di localizzare i dispersi su una mappa georeferenziale durante la visita in zone particolari del Supramonte, e eventualmente di comunicare con il centro di monitoraggio e la protezione civile. Ovviamente, in caso di emergenza, la persona in difficoltà dovrà avere con sé lo strumento, Gps integrato, per la richiesta dei soccorsi. Gli operatori che in genere si preoccupano di dare una mano alle persone in difficoltà avranno così la possibilità di avere maggiori elementi per individuare il punto esatto per localizzare il disperso. Avendo poi tutti i vantaggi in termini di velocità d'intervento e di ottimizzazione delle risorse. In parole povere il punto di forza del sistema è l'utilizzo di una rete radio per raggiungere le zone di montagna con segnali più affidabili di radio-comunicazione grazie al sistema di monitoraggio a vantaggio dei soggetti preposti al coordinamento: protezione civile, vigili del fuoco e corpo forestale, che saranno messi in condizione di razionalizzare gli interventi. Il comune di Orgosolo, a questo proposito, ha deliberato di dare corso a un controllo degli escursionisti muniti del ricevitore Gps, con la collaborazione della Spe Elettronica allorché sono in difficoltà nelle aree critiche del Supramonte. Così da consentire ai soccorritori di intervenire con precisione e celermente. La Regione Sarda, direttamente interessata al progetto, sta prendendo attentamente visione della proposta, anche perché l'elicottero impiegato attualmente per soccorrere i dispersi costa cifre piuttosto ingenti. A Cortina d'Ampezzo e il Trentino la stangata da far pagare ai dispersi in montagna è pari a 90 euro al minuto, fino a raggiungere il tetto di 7 mila 500 euro. Da far corrispondere all'escursionista imprudente attraverso la cartella esattoriale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

la nave non arriva: 800 turisti rischiano di non tornare a casa

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

La nave non arriva: 800 turisti rischiano di non tornare a casa

Il traghetto di GoInSardinia bloccato per un avaria a Livorno 140 in hotel, gli altri partono con Moby e Sardinia Ferries di Antonello Palmas wOLBIA Per qualche ora ieri sera nel porto Isola Bianca è stato il caos: è accaduto quando in tutto circa 800 passeggeri che avrebbero dovuto viaggiare sulla nave Kriti della GoInSardinia hanno scoperto che difficilmente avrebbero potuto metterci piede: contrariamente a quello che la compagnia di navigazione aveva sperato, era rimasta ferma a Livorno in attesa di riparare il guasto che già il giorno prima aveva costretto l'armatore a riposizionare i passeggeri sulla Moby e sulla Sardinia Ferries. Alla fine il disastro è stato evitato: solo un sesto dei passeggeri è rimasto a terra ripartendo questa mattina e trovando alloggio in albergo a spese della compagnia, mentre tutti gli altri sono riusciti a salpare su altre navi, molti dirottati a Genova o Piombino. Ma per diverse ore, dopo le 18, si è creato un impressionante biscione di persone in coda, con momenti di tensione, proteste, bisticci. Tensione che si allentata solo quando la compagnia ha annunciato di pagare l'alloggio a chi restava a terra. Alla fine anche la GoIn Sardinia può ritenersi soddisfatta, anche se c'è stato del ritardo nell'informare i passeggeri su quanto accadeva. Sotto l'input della direzione marittima (che contattando le agenzie e facendo dei calcoli) aveva percepito che le cose stavano per mettersi male, l'ufficio della GoInSardinia si è messo in moto arrivando a compiere un mezzo miracolo: in altri tempi quelle 800 persone avrebbero passato la notte nella stazione marittima. Stazione che invece si è svuotata e l'emergenza è rientrata, rendendo inutile l'intervento della protezione civile che era già stata allertata. Sono rimasti a terra e si imbarcano stamattina sulla Moby Aki per Piombino solo 140 passeggeri e 42 mezzi, ospitati in hotel a spese della compagnia. Ieri sera invece sono stati dirottati su Golfo Aranci (Corsica Ferries per Livorno) 217 passeggeri e 210 auto; sulla Bithia (Tirrenia) per Genova sono stati riposizionati 220 auto e circa 300-400 persone; 24 camper con 87 passeggeri sul cargo della Moby per Livorno; sulla Moby Wonder sono partiti 20 passeggeri senza auto. Tra i più sfortunati dei camperisti di Prato che hanno dovuto passare la notte in porto: «Avevano i nostri cellulari, potevano avvertirci», dicono. Sorrisi invece tra i componenti della Federazione sport equestri diretti a Roma con 42 ragazzini sardi, guidati da Maria Laura Borgacci e Giovanna Denughes, che rischiavano di non poter partecipare alle Ponyadi: sono tra quelli che sono riusciti a partire ieri sera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

arzachena, donna cade in casa e muore

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 05/09/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Arzachena, donna cade in casa e muore

ARZACHENA Era caduta la settimana scorsa, a casa sua, riportando un forte trauma. Ieri è morta all'ospedale di Sassari. La procura della Repubblica di Tempio ha disposto l'autopsia, ma non c'è alcun giallo: il magistrato vuole capire se Marta Valleri, 55 anni, di Arzachena, sia deceduta per le conseguenze dell'accidentale caduta o per via dell'aggravarsi di altre patologie. Marta Valleri, infatti, da tempo era in lista d'attesa per un trapianto di fegato. Nelle settimane scorse, al termine appunto di una lunga attesa, era stata chiamata a Sassari per la delicata operazione. Che, però, non si è resa possibile perché il suo quadro clinico non lo consentiva. È dunque tornata nella sua abitazione di Arzachena, con la speranza che la sua salute generale migliorasse per potersi sottoporre all'intervento. Invece un banale incidente domestico - è caduta sporgendosi da un terrazzo, secondo la ricostruzione - l'ha condannata. Soccorsa da un equipaggio della protezione civile Agosto 89 di Arzachena, è stata curata e trasportata successivamente all'ospedale di Sassari in modo che i medici potessero seguirla da vicino e, nel caso, sottoporla al trapianto. È stato tutto inutile, Marta Valleri è deceduta. Il magistrato di Tempio vuole, attraverso l'autopsia, capire quale possa essere stata la causa determinata per il decesso. Al momento, nel fascicolo in Procura, non sono ipotizzate responsabilità a carico di nessuno.

Protezione civile, piani per metà dei Comuni

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 04/09/2013

Indietro

Mercoledì n. 3670 del 04/09/2013 - pag: 4

Protezione civile, piani per metà dei Comuni

PALERMO - In Sicilia poco meno della metà dei Comuni si sono dotati di un Piano di protezione civile. Secondo un recente censimento realizzato dal dipartimento di Protezione civile regionale, risulta che ad oggi i Comuni in regola con i Piani sono 190 su un totale di 390 amministrazioni presenti nell'isola, pari al 48,72%. Fra le province, quelle di Catania e Ragusa risultano essere le più virtuose con 55 comuni su 58 la prima, con 12 amministrazioni su 12 la seconda. Le poco lusinghiere maglie nere nei piani di rilevazione del rischio spettano alle province di Agrigento (con 10 comuni su 43), Messina (32 su 108) e Palermo (29 su 82). A fronte di questi dati poco incoraggianti, come può intervenire il dipartimento regionale di Protezione civile?

“In nessun modo - spiega Calogero Foti, capo del dipartimento - non abbiamo poteri particolari. Speriamo di poter cambiare la legge 14/98 di Protezione civile della Regione siciliana, ma questo è un aspetto che riguarda la componente politica e non quella tecnica, che invece ci compete. Possiamo solo offrire suggerimenti su strategie ed interventi da fare. Le modifiche alla legge spettano a Governo e Parlamento, persino a livello nazionale non è previsto un obbligo particolare per i Comuni, solo di recente è cambiato qualcosa in base alla legge 225/92 attuata con la legge nazionale numero 100 del 12 luglio 2012. Ma il punto è che questa non prevede un'attività sanzionatoria nei confronti dei comuni inadempienti”.

La protezione civile nazionale ha reso noto il censimento dei comuni italiani che si sono dotati di un piano di emergenza. Da una comunicazione del dipartimento, datata 19 agosto scorso, risulta che la Sicilia è l'unica regione a non aver presentato i dati. Può darci la motivazione di tale anomalia?

“Abbiamo inviato a Roma, agli inizi del mese di agosto, tutta la documentazione relativa alla situazione dei Piani di protezione civile regionali ma, dato il periodo, chiaro che ci sarà stato un rallentamento”.

Dal momento che non esiste alcuna norma sanzionatoria per i Comuni che non approvano i Piani, come pensate di agire in quei casi dove a un elevato rischio sismico (livello 1 o 2, ad esempio) si associa una carenza assoluta in materia di prevenzione?

“Con la Regione siciliana ci stiamo muovendo incentivando e finanziando gli studi di micro zonazione sismica, così da poter verificare che tipo di modifica potrebbe avere il moto ondoso sismico in caso di terremoto. Ci sono, infatti, dei terremoti che amplificano gli effetti e questo dipende evidentemente dalle caratteristiche del terreno. Laddove ci sono, ad esempio, depositi alluvionali, vecchi corsi d'acqua, il moto sismico viene amplificato con effetti più dannosi. È chiaro che lì non bisognerebbe costruire o quanto meno farlo usando modalità di edificazione antisismiche. E qui rientriamo in un altro campo, in cui determinati Piani di protezione civile devono assolutamente esser fatti propri dai piani urbanistici e regolatori. Evidentemente, le due cose devono camminare in assoluta simbiosi”.

Dal momento che molti Comuni hanno affidato la redazione del piano agli uffici tecnici, non disponendo in alcuni casi degli uffici di Protezione civile sul proprio territorio, non ci sono modalità di "aiuto" che da Palermo possono essere inoltrate per agevolare il lavoro degli Enti locali?

“Spesso fare il piano di Protezione civile non costa niente, la prima cosa da fare è individuare lo scenario. E questo penso che qualunque cittadino, e a maggior ragione i tecnici, sa quali sono le criticità del proprio territorio. È pur vero che, con i sistemi informatizzati e aggiornati di oggi, anche un tecnico comunale potrebbe incontrare difficoltà. Il punto è che nella Protezione civile è assolutamente indispensabile l'utilizzo di questi sistemi perché aiutano la condivisione dei dati. È un problema di formazione, di aggiornamento che stiamo risolvendo anche inviando nostri tutor in supporto dei Comuni. Ma sia chiaro, che sono questi a conoscere meglio il territorio e le problematiche ad esso correlate, e mai noi potremmo sostituirci ad essi. Se infatti, io redigo un piano di Protezione civile sostituendomi al Comune, nel momento in cui si verifica un evento calamitoso che richiede l'attuazione di determinate procedure che sono all'interno del piano e che sono state redatte da altri, il Comune non le conoscerà. Se invece questo si sforza di redigere e applicare un piano, saprà poi

Protezione civile, piani per metà dei Comuni

come comportarsi”.

Esiste un quadro aggiornato, anche parziale, delle strutture pubbliche siciliane, e di quelle strategiche in particolare, in materia di resistenza al rischio sismico?

“Gli edifici strategici sono contenuti nei Piani di protezione civile, quindi tutti i Comuni che hanno redatto il piano, hanno anche individuato gli edifici strategici”.

Di recente sono stati effettuati degli interventi per la mitigazione del rischio sismico nelle strutture strategiche della Sicilia?

“Abbiamo una serie di ordinanze di protezione civile che nel tempo si sono susseguite, che hanno permesso al dipartimento di finanziare gli studi di verifica con parecchi milioni di euro. Abbiamo fatto dei lavori di adeguamento soprattutto negli ospedali che, fra gli edifici strategici, rappresentano quelli di maggiore attenzione”.

Rischio idrogeologico. In vista della stagione autunnale delle grandi piogge si stanno predisponendo degli interventi di messa in sicurezza per le strutture pubbliche che ricadono nelle aree più esposte?

“Abbiamo una serie di mappature delle aree a rischio, ma noi non interveniamo sulla messa in sicurezza del territorio, di cui invece si occupano altri dipartimenti. Noi siamo vocati all'intervento in situazione emergenziale, nella gestione dell'evento calamitoso”.

Marina Pupella

*Servizio rifiuti, gestione integrata***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3670 del 04/09/2013 - pag: 14

Servizio rifiuti, gestione integrata

PIAZZA ARMERINA (EN) - La Giunta municipale si è riunita per procedere all'approvazione degli schemi di accordo sottoscritti coi comuni di Barrafranca, Mirabella Imbaccari e Valguarnera Caropepe per la gestione integrata dei rifiuti proposti da Mauro Mirci, responsabile del VII settore protezione civile e tutela ambientale .

Con decreto assessoriale n.74 del 30 gennaio 2013, l'assessore regionale all'Energia e dei servizi di pubblica utilità autorizzava, ai sensi dell'art. 5 della Lr 9/2010, il passaggio dell'Ente comunale alla Srr "Caltanissetta provincia sud", raccomandando, nel dispositivo, che venissero presi accordi coi comuni di Barrafranca, Mirabella Imbaccari e Valguarnera Caropepe, per la gestione dei rifiuti nelle aree formalmente ricadenti in territorio comunale ma di fatto contigue agli abitati dei suddetti centri.

A tal fine l'Ente comunale si è sin da subito attivato per elaborare e trasmettere proposte di accordo ai comuni interessati, avviando anche un preventivo dialogo, data l'appartenenza a provincia diversa di quella di Enna e considerata l'esistenza di precedenti richieste in tal senso, con il comune di Mirabella Imbaccari. In seguito il via libera è stato dato dalle deliberazioni di giunta comunale con le quali i suddetti schemi sono stati approvati e con la sottoscrizione degli stessi da parte dei sindaci dei tre comuni interessati.

A intervenire in aula sull'argomento è stato anche il responsabile del settore finanziario Alfonso Catalano che, tenuto conto del fatto che la convenzione garantisce sia l'equilibrio finanziario sia quello economico nella gestione del servizio e che pertanto non si possono prevedere effetti negativi sul bilancio dell'Ente, ha espresso parere favorevole. Dopo avere acquisito tutti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione, la Giunta comunale ha licenziato favorevolmente il punto posto all'ordine del giorno che è stato dichiarato immediatamente esecutivo.

La somma necessaria a onorare gli accordi presi coi Comuni di Barrafranca, Mirabella Imbaccari e Valguarnera Caropepe ammonta complessivamente a 79.914 euro e troverà copertura finanziaria nella Tares, nella cui ripartizione sarà ricompresa la somma trasferita ai suddetti comuni, rimanendo gli stessi contribuenti nella lista predisposta dall'Ente che procederà a una specifica classificazione degli stessi ai fini del monitoraggio dei tributi di competenza, riscossi e da riscuotere.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

Il sindaco di Nicosia, Sergio Malfitano, riassegna le deleghe assessoriali**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3670 del 04/09/2013 - pag: 14

Il sindaco di Nicosia, Sergio Malfitano, riassegna le deleghe assessoriali

NICOSIA (EN)- Il sindaco Sergio Malfitano ha ritenuto opportuno dover procedere a una nuova attribuzione delle deleghe assessoriali, determinando di confermare come vice sindaco Carmelo Amoruso a cui è stata affidata la delega riguardante i Lavori pubblici; Urbanistica; Rapporti con il civico consesso; Servizi tecnologici; Viabilità e traffico. L'assessore Giuseppe Sgarlata si occuperà di Sport e tempo libero; Sviluppo rurale e Promozione dei prodotti tipici; Attività produttive; Valorizzazione delle aree naturali protette. A Saverio Lucio Catalano è stata attribuita la delega relativa alla Pubblica istruzione; Bilancio; Tutela ambientale ed Ecologia. Vincenza Tomasi si occuperà di Politiche sociali e della Famiglia; Servizi demografici; Igiene e sanità e Pari opportunità. Il primo cittadino ha riservato per se stesso i seguenti rami: Patrimonio; Protezione civile; Affari generali; Contenzioso; Risorse umane e Polizia municipale. (cn)

via maqueda, altro rinvio ma oggi scatta la chiusura

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/09/2013

Indietro

Pagina IV - Palermo

L'ordinanza

Via Maqueda, altro rinvio ma oggi scatta la chiusura

DOPO due giorni di tira e molla, scatta oggi la chiusura di via Maqueda a partire da piazza Verdi. «L'ordinanza - assicura Francesco Mereu, responsabile della Protezione civile comunale - è stata firmata e notificata alla polizia municipale, che dovrà farla rispettare». La chiusura durerà almeno un mese per consentire i lavori di rifacimento del tetto e di parte della facciata del Collegio San Rocco, l'edificio seicentesco che ospita la facoltà di Scienze Politiche, che il 22 agosto ha subito un crollo in un'ala della struttura non ancora ristrutturata. La firma dell'ordinanza mette la parola fine a un valzer di annunci e smentite che si sono susseguiti in questi giorni. La chiusura sarebbe dovuta scattare già lunedì, ma poi la Protezione civile ha comunicato uno slittamento di 24 ore per consentire alla ditta che sta eseguendo i lavori di fare ulteriori sopralluoghi. Anche ieri, però, nonostante l'annuncio dell'inizio urgente dei lavori, l'ordinanza è rimasta in stand by. «In tarda serata - dice Mereu - abbiamo dato un'altra proroga perché la ditta doveva trasportare i materiali mancanti, per cui abbiamo deciso di non penalizzare ulteriormente la cittadinanza».

Da oggi, a meno di contrordini dell'ultima ora, stop ad auto e scooter, che dovranno deviare su via Cavour o in direzione Tribunale. La polizia municipale piazzerà una pattuglia notte e giorno per presidiare le transenne. L'accesso sarà consentito a doppio senso solo ai residenti e ai negozianti. Sul piede di guerra i titolari dei negozi di via Maqueda, che temono il crollo degli affari.

g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Guardia Mangano e l'inarrestabile esercito degli zozzoni»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **04/09/2013**

Indietro

«Guardia Mangano e l'inarrestabile esercito degli zozzoni»

Mercoledì 04 Settembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Una «panoramica» della discarica Ci sono luoghi, piazze, strade che fin dalla loro progettazione hanno in sé caratteristiche che li fanno prevaricare alla loro funzione per assurgere a ruoli complementari o esaustivi, ai quali sembrano più adatti. Di conseguenza si vedono chiese diventare musei, ponti piazze, cinema supermercati, e strade discariche. Tali trasformazioni possono avvenire "d'autorità" e in maniera repentina, mediante adeguati interventi strutturali, ovvero gradualmente per scelta democratica operata da un popolo trainato da una lobby particolare: quella degli "zozzoni": Così è accaduto a Guardia Mangano dove Via Palombaro, la strada provinciale che unisce la Ss 114 a Santa Venerina, è una discarica abusiva che evidentemente ambisce a battere, e ha buoni numeri per farlo, il record come la più lunga e approvvigionata della Sicilia. Nata, una fra le tante, anni orsono, veniva nel passato sporadicamente ripulita, magari dopo alcune lettere al giornale e qualche articolo (v. Vecchio 04/02/2012), anche se, passano poche settimane e eccola di nuovo là uguale uguale.

Tale andazzo ha però subito una svolta circa cinque mesi fa, in seguito alla caduta di sabbia vulcanica. Lo stesso luogo, difatti, è stato scelto dai soliti ignoti come deposito. Le montagne create hanno conteso lo spazio alla tradizionale discarica, che a sua volta, è andata vieppiù allungandosi e arricchendosi, tanto da annoverare, oltre ai rifiuti abituali, lastre di eternit, elettrodomestici, pneumatici, mobili e financo letame, il tutto per circa 30/40 metri lineari. Da allora ho smosso due assessorati, allertato la protezione civile, sollecitato fino alla petulanza Aci Ambiente. Risultato? L'oscena maleodorante installazione, monumento alla stupidità e inciviltà, è sempre là. E temo che, a lungo andare, farà scoppiare una guerra campanilistica fra i due comuni limitrofi che rivendicheranno, ognuno per sé, la paternità di quest'ennesima meraviglia.

Mariano Antonio Seminara

04/09/2013

«Niente "gettoni" ai consiglieri» Leonforte.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 04/09/2013

Indietro

«Niente "gettoni" ai consiglieri» Leonforte.

Gazebo per la raccolta di firme organizzato in piazza IV Novembre dal Movimento 5 Stelle

Mercoledì 04 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Il gazebo per la raccolta di firme a Leonforte Leonforte. «Nonostante il maltempo abbia condizionato l'afflusso della gente, abbiano raccolto oltre 80 firme, ma ne potevano bastare 50 - dicono i rappresentanti del M5S di Leonforte, Giuseppe Paolillo e Salvatore Lo Pumo - per presentare al presidente del Consiglio comunale, Floriana Romano, la petizione sull'abolizione del gettone di presenza e di tutte le indennità di carica dei 20 consiglieri comunali leonfortesi». Una premessa, quella dei grillini Lo Pumo e Paolillo, che sembra essere il compendio dell'iniziativa discussa da tempo e che è stata vissuta, come si vede nella foto, domenica scorsa, in Piazza IV Novembre. Non è esattamente così, se si pensa che nel documento presentato al presidente Floriana Romano, i grillini fanno riferimento a quanto prevede lo statuto comunale, si dicono coscienti delle difficoltà economiche di cui soffre l'amministrazione comunale, affermano "che ci troviamo a vivere una crisi senza precedenti, cosa che comporta fare delle scelte, ma sappiamo che il Comune assicura servizi civili necessari, quali protezione civile, trasporto urbano, attività sportive, ricreative, culturali, economiche e sociali».

Quindi, scendendo nel particolare, i grillini, sottolineato come non si riesca ad assicurare il benessere cittadino, affermano: «Osserviamo che di fronte ai tanti tagli effettuati da parte del Comune, non risponde con i tagli dei costi della politica, a parte la buona volontà dimostrata dai consiglieri Ghirlanda, D'Agostino e Barbera, mentre gli altri 17 restano nella possibilità di aumentare i loro redditi personali, approfittando dello status di consiglieri, senza tenere conto che il Comune è sull'orlo del baratro». Ma ecco come conclude il M5S: «I cittadini leonfortesi chiedono che il Consiglio comunale si esprima per l'abolizione dei gettoni di presenza e di tutte le indennità di carica per i consiglieri comunali del Comune e che, in virtù del risparmio conseguito, vengano finanziate altre attività di interesse pubblico, quali, ad esempio, il sostentamento alle piccole imprese, al fine di favorire l'occupazione e stimolare la domanda interna di beni e servizi; ma anche altre attività che oramai sono diventate delle vere e proprie emergenze, quali l'assistenza alle famiglie bisognose, assicurando ai disabili ed agli anziani la mobilità urbana gratuita ed ai bambini l'accesso gratuito alle mense scolastiche; infine, di migliorare la viabilità stradale, riqualificare il centro torico, incentivare la raccolta porta a porta dei rifiuti, realizzare aree per bambini sicure per la loro incolumità e quant'altro possa tornare utile alla vivibilità».

Carmelo Pontorno

04/09/2013|cv

Nubifragio, pioggia di accuse

«Il Comune non ha diramato l'allerta meteo»

«Sono troppe le cose che sabato non hanno funzionato. L'allerta meteo non è stata diramata, le strade che dovevano essere chiuse e sgomberate dalle auto sono rimaste aperte, le caditoie sono state aperte dagli stessi abitanti per far defluire meglio l'acqua. Meno male, ma quel compito spettava alla protezione civile comunale non ai cittadini». Il portavoce del *Comitato contro il dissesto idrogeologico di Pirri*, Tonio Vincis, torna sull'alluvione di sabato sera e denuncia una serie di mancanze che definisce gravi. «Dopo l'ennesimo allagamento», incalza, «si ritorna a parlare di stanziamenti e progetti. Succede sempre ed è proprio questo il problema. Non c'è più tempo da perdere, basta aspettare. In gioco c'è la vita umana, la sicurezza delle persone. Vogliamo che i lavori siano effettuati subito». Il Comitato chiede una serie di accorgimenti per gestire le emergenze. «I vigili urbani e la protezione civile devono chiudere subito le strade. Molte abitazioni si sono allagate per le onde causate dal passaggio dei veicoli».

Non è tutto. «Ai pirresi chiediamo di non sottovalutare mai le eventuali allerte meteo e di spostare sempre le loro automobili in zone più alte e conseguentemente più sicure». La parte di Pirri più a rischio è tra la Città Mercato e via Ampere. «Soprattutto le vie Dolianova, Mara e Sinnai», sottolinea Vincis, «in quel punto gli allagamenti si sono sempre verificati». E in passato ci sono state anche vittime. «Negli archivi», conferma, «sono documentati episodi sin dal 1800, per cui non stiamo certo parlando di un problema nuovo». Il portavoce del Comitato contro il dissesto idrogeologico chiede il massimo impegno e la massima collaborazione da parte di tutti. Ma c'è anche chi è stufo di aspettare e preferisce abbandonare Pirri per sempre. «Purtroppo è vero», ammette sconsolato Vincis, «diversi pirresi hanno deciso di trasferirsi altrove per sentirsi più al sicuro».

Paolo Loche

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: allerta per forti temporali in Sardegna

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls.com

"Maltempo: allerta per forti temporali in Sardegna"

Data: **05/09/2013**

Indietro

04/09/2013 | Press release

Maltempo: allerta per forti temporali in Sardegna

distributed by noodls on 04/09/2013 16:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Maltempo: allerta per forti temporali in Sardegna 4 settembre 2013

La perturbazione già attiva sul nord-Africa tende a rinvigorirsi, apportando nuovamente condizioni di instabilità anche sulle nostre isole maggiori dove si registreranno temporali, anche intensi, soprattutto sulla Sardegna.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la Regione, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalla serata di oggi, mercoledì 4 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna. I fenomeni, localmente intensi, potranno dare luogo anche a grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.